

«MODIFICARE LA FINANZIARIA CON RISORSE CERTE, ADEGUATE E AGGIUNTIVE DA SPENDERE SUBITO.
SOLO COSÌ SI ATTUA UNA VERA SVOLTA SUL LAVORO E SULLA LOTTA ALLA POVERTÀ»

Cagliari, Conferenza Stampa del 19 aprile 2007

La manovra finanziaria e di bilancio della Regione Sardegna per il 2007, così come approvata dalla Commissione competente, non risponde in termini adeguati alla drammatica emergenza del lavoro e delle vecchie e nuove povertà.

Per il momento non c'è dunque quella svolta, nelle politiche della Regione, in fatto di lavoro e di contrasto alla povertà. Infatti una svolta reale può venire solo dalla disponibilità di risorse certe, sufficienti e aggiuntive, da interventi e misure verificabili nella Finanziaria, da un loro impegno e spesa nel corso del 2007.

La CISL sarda apprezza senz'altro l'attenzione e l'impegno dei Capi gruppo in Consiglio regionale, soprattutto per la sensibilità dimostrata durante e dopo la marcia sulle povertà; ma li invita a dare continuità a questi comportamenti integrando e correggendo ulteriormente la Finanziaria regionale così come è stata approvata dalla Commissione. È stato infatti recepito un emendamento, presentato dai Capi gruppo della maggioranza che hanno così evidenziato una consapevolezza positiva e da apprezzare nella lotta alle povertà. Ma questo emendamento, ora in Finanziaria come «(Interventi finalizzati all'occupazione, alle politiche attive per il lavoro e di contrasto alle povertà)», va rivisitato con una formulazione che espliciti modalità, tempi, contenuti e certezze di risorse aggiuntive sui punti fondamentali e oggetto di richiesta da parte di CGIL CISL UIL.

Della proposta del Sindacato in particolare ricordiamo l'intervento sulla non autosufficienza, con la richiesta di uno specifico fondo, l'istituzione del reddito di cittadinanza, un nuovo piano per il lavoro, misure per l'occupazione dei giovani e la stabilizzazione dei rapporti di lavoro.

Ma nella Finanziaria non c'è traccia di queste proposte. È previsto invece, accanto alla dotazione di 170 milioni di Euro, un programma di interventi da predisporre successivamente con il coinvolgimento del sistema delle autonomie locali e delle forze sociali.

La proposta che avanziamo è di prevedere già nella Finanziaria elementi certi sulle risorse, e sulla loro destinazione e sui tempi di spesa. La formulazione approvata è invece troppo generica, e la stessa dotazione finanziaria è insufficiente.

Nello specifico, al di là delle finalità generali (e generiche) indicate nel comma 1 dell'articolo 32 bis, il finanziamento nel comma 2 è costituito da:

- 115 milioni di Euro di risorse già esistenti allo stato attuale: si parla infatti di riprogrammazione di fondi comunitari e nazionali, **quindi di stanziamenti già esistenti e facenti capo in parte al POR 2000/2006 e in parte ad altre fonti nazionali** (sicuramente FAS, programmazione negoziata, ...); tenendo conto degli avanzamenti della spesa del POR e delle risorse stanziata per la progettazione integrata, da quali assi e misure scaturiscono questi fondi da riprogrammare? Non sarà questa la terza volta che «vendono» queste risorse, sempre le stesse, cambiando la denominazione (prima POR, poi *progettazione integrata*, ora *interventi finalizzati all'occupazione ...*)? Inoltre, appare estremamente grave che alla data odierna, a circa diciotto mesi dalla chiusura della rendicontazione POR, esistano somme così cospicue ancora senza destinazione (l'accelerazione della spesa?). Ancora, una volta accertata la possibilità di spesa, si è tenuto conto dei vincoli che esistono (per Assi e Misura) nello spostamento di risorse in sede di riprogrammazione e comunque del fatto che i regimi di spesa devono essere già contenuti nel Programma Operativo Regionale? Si tratta di una operazione meramente di immagine, che non aggiunge un euro alle risorse già attualmente disponibili per il lavoro nel bilancio regionale, tenuto conto che - visto il titolo dell'articolo - la spesa della parte comunitaria dovrebbe fare riferimento al FSE;
- 25 milioni di Euro da conto dei residui: si tratta quindi di risorse del bilancio regionale non spese; la genericità dell'articolo non permette di capire da quali capitoli di spesa vengono tratte ma, al di là di questo fatto specifico, **anche in questo caso non si tratta di risorse aggiuntive;**
- 30 milioni di Euro di competenza: **sono il vero e unico stanziamento facente capo al bilancio 2007.**

La proposta della CISL sarda è dunque quella di integrare e correggere la Finanziaria, previo confronto con le parti sociali.

Si tratta infatti di articolare una proposta che già in Finanziaria evidenzia in modo compiuto una strategia di intervento per il lavoro e misure precise di contrasto alle povertà, da attuare in tempi certi e brevi e con risorse adeguate.

Cagliari 19 aprile 2007